



Università degli Studi di Cagliari

Cagliari 17.04.2013

Oggetto: Legge Finanziaria 2013, nota per audizione in commissione bilancio

Si esprime forte preoccupazione per i pesanti tagli evidenziati dalla tabella F. La sua annunciata eliminazione, è certamente positiva, ma restano, comunque, da verificare le effettive disponibilità del governo ad ampliare il vincolo del patto di stabilità.

Sull'impostazione della finanziaria non si può non sottolineare la forte componente assistenziale che, se da un lato fornisce un supporto ai redditi di coloro che altrimenti ne sarebbero privati, dall'altra non è collegata a prospettive produttive e di occupazione.

Ulteriore criticità deriva dall'evidente autoreferenzialità con cui viene gestito il rapporto con le agenzie regionali, i cui stanziamenti basati sulla spesa storica, sono significativamente esclusi dalla tabella F e dunque interamente e immediatamente impegnabili, con il risultato di disincentivare ogni stimolo a migliorare l'efficienza gestionale.

Gli Atenei Sardi, con il sostegno dell'amministrazione regionale, stanno portando avanti un programma pluriennale per migliorare la funzionalità didattica e la qualità della ricerca, indispensabili per fronteggiare i pesanti tagli ministeriali al fondo di finanziamento che ormai superano il 15%. In particolare, si ricordano i progetti per i ricercatori a TD, lo sviluppo dei dottorati, le politiche dell'orientamento con la scuola superiore e di riallineamento delle competenze in ingresso degli studenti, il rafforzamento degli scambi internazionali di studenti e ricercatori, il potenziamento dei tirocini formativi e dei laboratori didattici e scientifici, l'ampliamento della base della ricerca con fondi assegnati su criteri selettivi da parte di blind-referees, i sostegni agli spin-off accademici ed alla brevettazione.

Il crescente grado di soddisfazione degli studenti sulla qualità della didattica, gli importanti riconoscimenti ottenuti dai ricercatori nella competizione sui bandi per la ricerca nazionale ed internazionale, l'attenzione al supporto allo sviluppo del territorio costituiscono significativi riscontri del positivo andamento della collaborazione con l'amministrazione regionale. Non minore importanza assume il positivo consolidamento dei parametri di merito alla base dell'assegnazione dei fondi ministeriali. Una Regione che voglia puntare sull'innovazione diffusa per rinforzare il proprio ruolo nel contesto internazionale e mediterraneo, che voglia attrarre talenti e imprese ha sempre più la necessità di ospitare università di qualità. In tutto il mondo, la qualità delle istituzioni universitarie è la condizione necessaria per generare e diffondere innovazione nella società e per rendere attraente un territorio. E' essenziale dunque che la strada virtuosa intrapresa in questi anni possa continuare nel futuro.

Va sottolineato che i tagli prefigurati nella tabella F avrebbero mortificato la positiva evoluzione in corso, rischiando di impedire la resistenza che gli Atenei sardi stanno praticando rispetto al ridimensionamento connesso con le politiche ministeriali. Infatti, il MIUR non considera nella

competizione attivata fra Atenei per l'assegnazione dei fondi di funzionamento, le specificità territoriali (insularità, debolezza del tessuto socio-economico, infrastrutture civili, qualità dei risultati formativi della scuola media superiore). Non va inoltre dimenticato che per effetto della situazione sociale dell'isola, circa il 20% degli iscritti è completamente esonerato dal pagamento delle tasse. Il governo Monti con una legge ha regolarizzato la situazione di numerosi Atenei, naturalmente delle aree più forti del Paese, che superavano con le tasse il limite del 20% sul FF0, mentre negli atenei Sardi non si supera il 10%.

Si sottolinea l'importanza strategica del fondo unico L.R.26/96 il cui importo compensa gli squilibri economici strutturali del sistema universitario regionale, per effetto del debole sostegno ottenibile dalle tasse degli studenti e dell'onere che gli Atenei sostengono per gli stipendi dei dipendenti universitari che lavorano in esclusiva per il sistema sanitario regionale nelle aziende ospedaliere universitarie. La flessione dello stanziamento sul fondo unico non consente di rientrare nei parametri di sostenibilità economica richiesti dal MIUR e rischia di vanificare lo sforzo fatto in questi anni per riconoscere i meriti dei ricercatori che supereranno le abilitazioni nazionali. Si tratta di circa 150 posti di docenza destinati a reintegrare, anche se in modo parziale, i pensionamenti degli ultimi anni.

In particolare, si segnala alla commissione l'errore materiale contenuto nell'allegato tecnico, ove si indica uno stanziamento per il 2013 sul fondo unico di 22 milioni, mentre la Legge finanziaria nella tabella C indica uno stanziamento per 23.000.000 (UPB S02.01.009 CAP.02.01.71).

Inoltre, l'art.4, comma 49 della finanziaria vincola 2.000.000 del fondo unico a supporto delle professioni sanitarie, tale vincolo non appare funzionale, quindi, si segnala l'opportunità di limitarlo ad 1.000.000 consentendo di estendere il nuovo limite anche alle rendicontazioni in corso per gli anni 2011, 2012.

Considerata la condizione insulare, pari importanza strategica va assegnata al sostegno degli studenti per la mobilità internazionale.

Particolarmente pesante è il taglio agli stanzianti per i programmi di ricerca scientifica di cui alla legge regionale N.7/2007. Pur considerando le difficoltà del bilancio si esprime la forte preoccupazione per il taglio concentrato sulle strutture di ricerca universitaria che rischia, anche per l'estensione prevista agli anni 2014 e 2015 (UPB S 02.04.004 CAPSC02.10.22), di vanificare seriamente la possibilità di dare continuità al programma di ricerca in corso se non si tiene conto come minimo di quanto previsto in legge, art. 17 comma 2, che obbliga la finanziaria ad assegnare alla ricerca di base l'1% della compartecipazione Ire, ossia l'importo minimo di 18,6 milioni a cui occorre sommare il vincolo per il finanziamento della spesa biomedica e sanitaria, pari al 2 per mille (6,5 milioni) dello stanziamento previsto per il sistema sanitario regionale.

Allo stesso tempo è stato cancellato lo stanziamento per l'investimento in ricerca scientifica e innovazione per € 4.000.000,00.

Particolarmente grave è la cancellazione dello stanziamento previsto dalla legge regionale 19/1/2011, n.1 art. 5 comma 17, per un importo di € 7.000.000,00 (UBP S 02.01.010 CAP C 02.02.02), per l'edilizia universitaria. Tale importo è inserito tra le fonti di finanziamento necessarie per il fabbisogno del piano degli investimenti relativi al progetto del completamento della cittadella universitaria, complesso di Monserrato (€ 5.000.000,00 per l'Università di Cagliari). Tale cancellazione determina un grave squilibrio nel piano finanziario con l'impossibilità di completare gli interventi già appaltati, la cui procedura di assegnazione dei lavori è in fase di completamento.

Tali interventi costituiscono parte integrante del piano per il sud (delibera CIPE n 93/2012).

Al riguardo si evidenzia, inoltre, l'ulteriore criticità rappresentata dallo slittamento del 90% al 2014 dei fondi CIPE per l'edilizia universitaria che obbliga gli Atenei a pesanti anticipazioni di cassa (UBP 02.01.010 CAP SC 02.02.13).

Giovanni Melis